

**“Nella giornata di ieri 13 Novembre 2014 nella Fermata Spadafora si è verificato un altro atto gravissimo perpetrato nei confronti di un Capo Treno colpito alle spalle con un coltello da un passeggero al quale aveva richiesto il biglietto. Il Capo treno è stato soccorso e trasportato all’ospedale di Milazzo dove è stato consegnato alle cure del personale medico.”**

*... e poi accendi la tv e apprendi che un tuo collega viene accoltellato! “Che avrà combinato!?” ti chiedi.*

*Solo “Il suo lavoro!”*

*Il regolamento prevede che... ma lui non aveva previsto la coltellata! Loro, quei viaggiatori, avevano un altro codice che regola la vita.*

*Cosa avrà provato?*

*Dolore sicuramente. Sicuramente però il dolore più grande non è stato quello fisico. Cosa si prova quando ti senti tradito dal tuo lavoro, quando ti senti impotente, quando solo, a terra sul pavimento di quel treno hai bisogno di aiuto perchè stai sanguinando e hai paura di morire, quando realizzi che quell’insieme di norme che regolano ogni aspetto, ogni istante, ogni passo del tuo lavoro, inserendo anche il senno e la ponderatezza, non hanno potuto evitarti la ferita alla spalla ma soprattutto al “cuore!” CROLLA TUTTO!*

*Ti senti nudo, indifeso, vulnerabile.*

*Quella mattina come tante altre mattine, ha indossato con orgoglio la divisa, ha salutato i suoi cari, magari dicendo loro “ci vediamo stasera”, è andato in stazione e ha iniziato a svolgere il suo lavoro. Quel lavoro che nonostante la stanchezza, le responsabilità, qualche disagio... quel lavoro che, nonostante tutto, si fa amare.*

*Spegni la tv e pensi che avresti potuto essere al suo posto. Cominciano ad arrivare le telefonate degli amici e dei parenti che chiedono se stai bene, se per caso non eri tu quello del TG.*

*E’ triste dover pensare che nel fare bene il proprio lavoro, bisogna cominciare a fare i conti con la paura, che lì sul treno, fra quelli che guardano potrebbe esserci chi può fare del male, o colui che se va bene offende, dà una spinta, sputa in faccia .*

*Poco consola l’annuncio a bordo treno che informa che il capotreno è un pubblico ufficiale e che bisogna trattarlo con il rispetto dovuto perchè altrimenti c’è l’arresto.*

*Se non si fa ritorno a casa , ai figli poco importa l’arresto o la multa di chi gli ha tolto la persona cara, non li consolerà l’assunzione, non gli asciugheranno le lacrime i soldi dell’assicurazione. Qualcuno gli avrà tolto per sempre l’affetto della persona cara!*

*Non è con questi sentimenti che si possono salire i gradini del treno per iniziare una giornata di lavoro!!*

*Questo rappresenta lo stato d’animo del personale dei treni.....*

**Tale atto, l’ennesimo, ha scosso fortemente tutto il personale di Trenitalia ed in particolare i Capi Treno che chiedono con forza di essere maggiormente tutelati.**

**Pur ritenendo che il problema delinquenziale non sia di facile soluzione nè tantomeno può essere Trenitalia a risolverlo, si deve dare continuità alle azioni di controllo a terra, nelle stazioni maggiormente a rischio e su tutti i treni nelle fasce pendolari già ripetutamente segnalati, con un maggior coinvolgimento di Protezione Aziendale e della Polfer.**

**Al collega auguriamo una pronta guarigione e a Trenitalia richiediamo con forza un urgente incontro.**

Palermo, 14/11/2014

